

PROSA

JOSÉ BRAGATO

L'impronta friulana
nella storia del Tango



Associazione culturale Luigi Candoni

in collaborazione con

Agenzia di Musica e Spettacolo Free Time
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Comune di Udine - Assessorato alla Cultura
Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine

presentano

JOSÉ BRAGATO

L'impronta friulana nella storia del Tango

attori

Paolo Coretti e Giuliano Bonanni

musicisti

Andrea Boscutti *pianoforte*
Riccardo Pes *violoncello*

testi

Paolo Coretti

regia

Giuliano Bonanni

scenografia

Claudio Mezzelani



— Lo spettacolo —

Il progetto è dedicato alla vita e alla produzione artistica di Josè Giuseppe Bragato (Udine 1915 - Buenos Aires 2017) grande musicista friulano che, emigrato con la famiglia in Argentina, ebbe fama nell'ambito sinfonico, nella riproposizione di musica folkloristica argentina e paraguaiana e, soprattutto, nello sviluppo di quel Nuevo Tango che ebbe tra i suoi protagonisti Astor Piazzolla, con il quale Bragato collaborò lungamente.

Per comprendere la forte influenza che ebbe la musica e la figura del violoncellista udinese nel Tango argentino basti pensare che Piazzolla gli dedicò una delle sue composizioni, *Bragatissimo*, come tributo alla loro profonda cooperazione e amicizia.

Un progetto dedicato alla musica e all'emigrazione. Una storia in cui, per necessità di vita, le culture e le parlate si incontrano e si scontrano.

Un attore. Un pianista. Un violoncellista. Un fondale di tulle con proiezioni di immagini nitide, sfocate, ombre e suggestioni... Questi gli elementi artistici che mettono in scena la storia e l'arte di José Giuseppe Bragato.

Una storia raccontata in prima persona in maniera intima, lieve, a volte commossa e, spesso, con ironia e divertito distacco.

I ricordi dell'infanzia friulana nella città di Udine frastornata dagli eventi del primo dopoguerra, le prime esperienze di vita in una famiglia di falegnami e di musicisti, l'emigrazione in Argentina, lo studio appassionato del pianoforte e del violoncello fino ai successi che lo portarono a diventare uno dei più famosi violoncellisti del momento, la partecipazione alle grandi orchestre del teatro Colon di Buenos Aires e soprattutto a quel famoso *Octeto* e a quella *Orchestra de Cuerdas* grazie ai quali si diffuse nel mondo un nuovo tango capace di innovare e stravolgere la tradizione e i ritmi del tango argentino. Un racconto che altro non può essere se non un viaggio nella musica: tre brani composti da Bragato per pianoforte solo *Noposepe*, *Vanguardista* e

Pucciniando; per poi proseguire con una serie di brani per pianoforte e violoncello *Impresionista, Milontan, Graciela y Buenos Aires, Le grand tango* (quest'ultimo composto da Piazzolla) e concludere con *Ti ricuardis* un brano che, avvolto da una profonda nostalgia, ripropone frasi musicali appartenenti alla tradizione friulana, quelle frasi e quelle melodie che, vivide e frequentemente commosse, hanno accompagnato Bragato attraverso la sua lunghissima vita.

Una grande storia di musica, ma anche una storia d'amore di un friulano per la sua terra di origine, il Friuli, e per quella terra, l'Argentina, che lo ha fatto grande.

Un racconto che scivola sulle sonorità musicali e linguistiche (italiano, friulano e spagnolo).

— La musica —

Jorge Louis Borges definisce il tango come un "pensiero triste messo in musica", vera e propria testimonianza storico-culturale di un complesso paese come l'Argentina ed espressione di un lirismo universale, nutrito di sentimenti eterni: malinconia, nostalgia, sensualità, passione e rabbia.

Il tango vive d'incontro e di poesia, di ricordi mai perduti, anche se abbandonati in patria per un futuro migliore.

È proprio quest'ultimo pensiero che riassume al meglio la figura del musicista friulano José Giuseppe Bragato che in ogni singolo brano, in ciascuna frase musicale, sembra voler raccontare la sua vita fatta di emigrazione, viaggi, speranze, ricordi e un indissolubile legame con la sua terra d'origine.

I brani scelti ripercorrono sonoramente la sua storia. Dalle melodie della tradizione popolare friulana, ai brani caratterizzati dall'incontro fra il ritmo inconfondibile del tango, le sfumature della più lirica ed introversa musica romantica e i connotati tipici del jazz. È grazie a queste peculiarità tipiche della sua musica che viene annoverato insieme ad Astor Piazzolla (del quale fu amico, collega ed arrangiatore) come uno dei più importanti fondatori del cosiddetto Nuevo Tango, quel tango che risponde alla definizione

di avanguardia, commistione fra vecchio e nuovo, sperimentazione.

Del vasto repertorio dell'autore friulano sono stati scelti alcuni brani per pianoforte e violoncello proprio perché rappresentano i due strumenti che l'autore ha imparato nella sua vita: il primo in Conservatorio a Udine e il secondo in Argentina.

Le composizioni, caratterizzate da una profonda malinconia, ripropongono qualità musicali tipiche del Nuevo Tango e citazioni appartenenti alla tradizione della cultura musicale friulana. Particolarità di molti brani di Bragato è la lunga introduzione del pianoforte che precede il protagonismo fiero, ma anche controllato e sensuale, del violoncello.

Importanti sono, inoltre, le frequenti variazioni di agògica scritte nei brani che rappresentano un aspetto implicito nella prassi esecutiva del tango e che hanno lo scopo di far riprodurre all'esecutore le molteplici modificazioni ritmiche dettate dalle improvvisazioni, che erano spesso parte fondamentale dell'interpretazione del tango stesso.

Al violoncello, strumento col quale José Bragato ha calcato i più grandi teatri di tutto il mondo, sono affidate struggenti melodie colme di ricordi, frasi incalzanti o a volte spigolose e cadenze molto elaborate nelle quali lo strumento spazia in tutta la sua estensione, dalla tessitura più grave a quella acuta, dimostrando la sua versatilità e la sua somiglianza con la voce umana. Colpi d'arco, corde doppie, arpeggi ampi e virtuosismi di ogni genere, accompagnati da una attenta richiesta dinamica e agògica confermano le doti violoncellistiche dell'autore e l'amore per il suo strumento d'elezione.



È online il nostro nuovo sito

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info
biglietteria@ertfvg.it
T 0432 224211